

Interrogazione del partito comunista Per l'incidente avvenuto 14 anni fa l'Italia avrebbe protestato con gli alleati ma non avrebbe informato il Parlamento

Nessun intervento neppure per tutelare gli abitanti di Augusta dove la nave «Belknap» venne fatta attraccare per la decontaminazione La mappa degli arsenali atomici in Italia

Al convegno internazionale le proposte del ministro

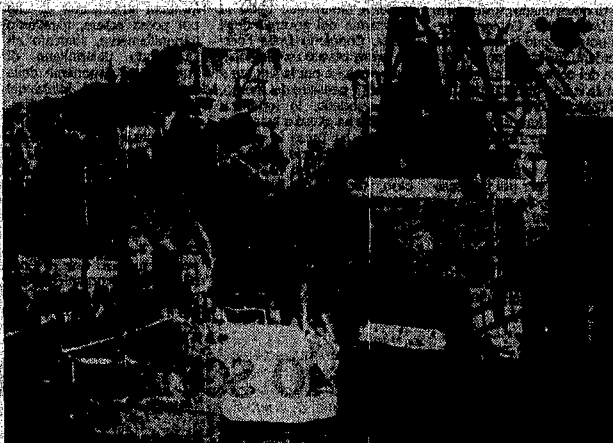
Oggi Milano in piazza per l'Amazzonia

Dalla campagna di opinione alle proposte concrete: questo il filo conduttore dell'ultima giornata del convegno internazionale sull'Amazzonia che si è conclusa ieri a Milano, dove tra gli altri hanno preso la parola il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo e il commissario Cee Carlo Ripa di Meana. Questa mattina a Milano si svolgerà la grande manifestazione nazionale in difesa dell'Amazzonia.

PAOLA RIZZI

MILANO. Un governo mondiale ad hoc per la tutela delle risorse forestali è questa la proposta lanciata ieri dal ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo per rispondere alle richieste avanzate in prima persona dai leader indios e dagli ambientalisti riuniti per due giorni a convegno a Milano. Ruffolo pensa ad un ente internazionale per la gestione comune delle risorse forestali a cui partecipino allo stesso titolo i governi dei paesi del Terzo mondo e quelli dei paesi industrializzati. Un istituto responsabile per il controllo delle risorse forestali, per evitare il disboscamento su scala globale, una tassazione del genere sarebbe un primo atto di responsabilità: non possiamo ordinare ai governi del Sud America di non disboscare più le loro foreste. Oltre a fornire un modello di tutela forestale, in qualche modo la produzione di sovrappiù, che è un bene comune del pianeta e il dovere della sua tutela è di tutti.

Anche se è difficile essere ottimisti, la politica ambientale è rimasta lettera morta come ha sottolineato nel suo intervento il commissario Cee all'Ambiente Carlo Ripa di Meana. «Nei primi anni Ottanta la Cee ha finanziato per 1,10 per cento il progetto Gran Canaria per la costruzione di 21 fornaci nello stato del Pará, di cui 4 già realizzate. Un progetto disastroso che ha già comportato la distruzione di decine di migliaia di ettari di foresta per la combustione delle fornaci di ghisa. Non c'è dubbio che allora non si è tenuto conto del problema ambientale. Ora dobbiamo cercare soluzioni per rimediare ai danni. Alle riunioni di mercoledì prossimo della commissione Ambiente a Bruxelles Ripa di Meana presenterà un pacchetto di proposte, che in parte accolgono le richieste formulate durante il convegno internazionale sulla deforestazione e la tassazione del commercio del legname con i paesi tropicali, che vede proprio l'Italia tra i maggiori importatori. Poi, per raccogliere le risorse economiche, oltre a fornire un modello di tutela forestale, in qualche modo la produzione di sovrappiù, che è un bene comune del pianeta e il dovere della sua tutela è di tutti.



Una foto d'archivio del 1975: la nave «Belknap» mentre approda a Priolo, dopo l'incidente con le portiere «Kennedy».

Collisione nucleare, il governo sapeva

Quanti sono e dove si trovano i depositi di armi nucleari del nostro paese? È un incidente simile a quello di quattordici anni fa potrebbe ripetersi? E ancora, il governo fu davvero all'oscuro di ciò che era avvenuto o semplicemente non si curò di tutelare le popolazioni sottoposte a rischio? Sono alcune delle domande poste dal Pci ma anche da altre interrogazioni all'indomani delle rivelazioni di «Greenpeace».

E altri inquietanti interrogativi vengono sollevati a proposito dell'efficienza dei sistemi radar della nostra difesa che a quanto pare non captarono nulla dei messaggi lanciati dalle navi in quelle ore, ed in particolare del messaggio di massima allerta trasmesso dall'ammiraglio Carol, capitano della Belknap, l'incrociatore carico di missili a testata nucleare. Un vero e proprio black-out dei nostri radar visto che il messaggio fu invece captato con chiarezza fin negli Stati Uniti, dall'altra parte dell'Oceano. È un capitolo, questo dei radar, che ricorda un altro tragico incidente, quello di Ustica, di cui si è tornato a parlare in questi ultimi giorni. Anche allora i radar della nostra difesa non funzionarono a dovere e comunque non furono in grado di contribuire a ricostruire i fatti.

Ciò che faceva l'incrociatore Belknap, quello che prese fuoco quattordici anni fa. O che tuttora fanno i sottomarini armati con testate nucleari che fanno capo alla base della Maddalena. Ieri mattina i segretari regionali del Pci siciliano e calabrese, Folena e Soriero, si sono incontrati ed hanno messo a punto una serie d'iniziative congiunte. «La Calabria e la Sicilia», scrivono in un comunicato - non possono entrare in Europa assolvendo un ruolo di frontiera militarizzata del blocco, e necessario riaffermare invece la vocazione geografica di questa parte del Paese, polo di cooperazione e di sviluppo tra il Nord e il Sud del mondo. Comilo prima, gli F16 in Calabria oggi fanno ripercorrere la vecchia strada della subaltermità e della dipendenza del Sud, negando ogni possibilità di sviluppo economico e sociale.

Intergoiazioni e prese di posizione sull'incidente nucleare sfiorato quattordici anni fa vengono anche da deputati della lista verde Arcobaleno e da Democrazia proletaria.

Ecco cosa abbiamo rischiato se quei missili fossero esplosi

ROBERTO FIESCHI

La notizia di un incidente nucleare al largo della Sicilia, con il possibile coinvolgimento di esplosivi nucleari, non è nuova. Ne ha scritto il New York Times il 22 novembre 1975 e, in seguito, l'Annuario Sipt del 1978. L'ultimo fascicolo del Bulletin of Peace Proposals emise 230 incidenti che hanno coinvolto armi nucleari tra il 1950 e il 1984 e ricorda che probabilmente questi rappresentano solo una frazione degli incidenti realmente occorsi. Unsa, Francia, Gran Bretagna e Cina infatti non hanno mai fornito alcun dato. In proposito, Fieschi è indelicato anche la collisione tra la portaerei Kennedy e l'incrociatore Belknap, il conseguente incendio e le esplosioni (non nucleari) e i morti.

Un rischio, è un rischio che si può essere rispetto all'Italia. Un dato preoccupante è l'incremento di depositi nel Sud del paese. Sono informazioni, sempre secondo la rivista ricavate da pubblicazioni ufficiali, quindi non coperte da segreto militare e proprio per questo andrebbero considerate per difetto. Ciò che è più inquietante è che questi dati prendono in considerazione solo i depositi fissi. Scarsissimi sono le informazioni sui trasporti di testate e comandata da un'elettronica molto accurata e, se la bomba è «armata», un impulso elettrico potrebbe innescare il processo. In caso normale la bomba non è «armata», qualche elemento è disconnesso e allora l'esplosione nucleare, deliberata o accidentale, è estremamente improbabile, o addirittura impossibile.

Brescia «Equivoco» le accuse sulla strage

Brescia. I giudici della Corte d'assise d'appello di Brescia hanno reso note le motivazioni della sentenza di assoluzione con formula piena di Cesare Ferri, Alessandro Sestapani e Sergio Latini per la strage di piazza della Loggia. La sentenza del settimo processo è stata pronunciata il 19 marzo scorso. Secondo i giudici bresciani l'attribuzione è stata «ritrovata» un «equivoco» e «scartito» dal riconoscimento sbagliato di don Marco Caporali, il sacerdote che ha sostenuto di aver visto Ferri in una chiesa di Brescia la mattina dell'attentato, il 28 maggio 1974.

Caso Acna Sfiducia del Pci alla Regione

TORINO. Lunedì il gruppo comunista alla Regione Piemonte presenterà una mozione di sfiducia nei confronti di un governo che non esiste più. L'aspro giudizio politico è convalidato dagli avvenimenti delle ultime ore. Gli olandesi l'aula del consiglio regionale a palazzo Lascaris è stata occupata da una delegazione di sindaci e valligiani della Val Bormida per protesta contro le ambiguità e le oscillazioni della maggioranza di pentapartito. Un ordine del giorno Pci-Dp per la rimozione dei dirigenti delle forze dell'ordine, svenevoli ritenuti responsabili degli scontri a Cengio ha diviso la maggioranza, ma è stato respinto (19 a 19 e 3 astenuti). Quel voto è giunto a suggello di una giornata sconcertante in cui il presidente della giunta, Beltrami, ha smentito che l'assessore socialista all'ambiente, Cernetti, avesse sottoscritto l'Intesa Ministeriale-indacati-Acna per la chiusura temporanea dell'azienda i cui scarichi inquinano da decenni le acque del Bormida. Ma il presidente è stato subito contraddetto dalla consigliera dc Ottaviano: «Per tre volte un alto funzionario mi ha confermato che la firma è stata apposta». L'assessore che avrebbe dovuto far luce sulla intricata vicenda, era però assente «per indisposizione». La mancanza di trasparenza ha contribuito a esasperare gli animi dei valligiani piemontesi contrari all'inesa siglata a Roma e a una chiusura dell'Acna che giudicano «troppo breve» e inadeguata a risolvere il problema del degrado ambientale della Val Bormida. Anche in Comune il clima politico è quello di una «crisi aperta da mesi ma non dichiarata».

Lo rivela l'inchiesta dell'Aeronautica militare Ustica, scomparsa una copia del nastro radar di Marsala

Del nastro radar di Marsala, tanto discusso nel corso dell'inchiesta sulla strage di Ustica, esisteva una copia. Ce l'aveva l'aeronautica. Ma quando il capo di Stato maggiore Pisano l'ha cercata, non c'era più. Così dice l'inchiesta fatta dallo stesso Pisano nell'arma azzurra. Dalle carte si evince anche che i movimenti aerei stranieri sul Tirreno non erano controllabili da parte delle forze italiane.

De Mita, si apprendono alcuni fatti nuovi che riguardano le esercitazioni militari in corso sul Tirreno quel fatale 27 giugno del 1980. La mattina nel poligono sardo di Salto di Quira, ebbe luogo la prova sperimentale di sgancio di un missile aria-superficie «Kormoran», effettuata dall'Aeritalia con un caccia «Tornado» dell'aeronautica italiana decollato da Decimomannu. Un aereo antisommergibile «Breguet-Atlantic» del 30° stormo di Cagliari, la sera della strage «stava effettuando» - così scrive Pisano - una missione di cooperazione: «volpelo-elicottero contro bersagli di superficie ad est di Augusta, sotto controllo operativo della marina militare». L'aereo non fu impegnato nei soccorsi al Dc9 caduto perché il centro di riferimento soccorsi di Marina Franca non era a conoscenza della missione. Si scopre infine - lo scrive la commissione Pratis - che il 24 giugno furono effettuati dai poligoni di Salto di Quira due lanci di radio bersagli CT20-X00. Altri lanci erano stati effettuati il 19 maggio e il 14 giugno. Eppure, il 10 novembre dell'anno scorso, il ministro Zanone aveva dichiarato alle Camere che «l'ultimo lancio di radio bersagli dal poligono risale al gennaio 1980, almeno 5 mesi prima della sciagura».

Solidarietà, diritti, dignità: un'Europa per gli anziani

Roma 4 giugno, Piazza Farnese, ore 16 Incontro nazionale con: Achille Occhetto Gianfranco Rastrelli Segretario generale SPI, CGIL Pasqualina Napolitano Capogruppo del Pci alla Regione Lazio Candidata al Parlamento Europeo Gigli Tedesco Vice Presidente gruppo Pci al Senato Presidente Ugo Mazza Responsabile della Commissione politiche sociali della Direzione del Pci

ROMA, 4 GIUGNO ORE 16, PIAZZA FARNESE "Solidarietà, diritti, dignità: un'Europa per gli anziani" Incontro Nazionale con: Achille Occhetto Segretario Generale del Pci Rastrelli - Tedesco - Napolitano - Mazza Fal la tua domanda Compila, ritaglia e spedisce a: DIREZIONE PCI, COMM. POLITICHE SOCIALI Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma